

# LA CITTA' CHE CAMBIA

## Balli e spettacoli, rinascita Manzoni

*L'ex cinema riapre il 27 maggio, sarà sede di una scuola di danza*

di OLGA MUGNAINI

**DOPO** dieci anni di luci spente lo spettacolo riprende. Il cinema teatro Manzoni di via Mariti riapre ai cittadini con una nuova veste, ma conservando la sua vocazione di luogo della cultura.

Da domenica 27 maggio, i tre piani di edificio per oltre mille e cinquecento metri quadrati, diventeranno la sede della Dance Performance, scuola della arti dello spettacolo, che da oltre 18 anni opera sul territorio, con progetti e corsi didattici e artistici.

Scongiurato quindi il rischio che l'immobile, chiuso dal 2009, diventasse un parcheggio o un centro commerciale. Il vecchio Manzoni non era assoggettato infatti ai vincoli introdotti dal nuovo regolamento urbanistico del Comune, che salvaguarda il cinema imponendo che almeno il 60% dello spazio resti destinato all'attività cinematografica.

«Con nostra grande soddisfazione il cinema Manzoni mantiene la sua destinazione urbanistica – spiega l'assessore Giovanni Bettarini – e resta così un importante spazio della cultura a servizio del quartiere. Essendo stato chiuso prima del 2015, non poteva rientrare nelle norme di salvaguardia che ci consentono di tutelare le sale cinematografiche, autorizzando il cambio di destinazione d'uso al massimo per il 40% della superficie utile». Una norma che

è stata utilizzata ad esempio per il cinema Astra di piazza Beccaria, che in parte riaprirà come sede della Banca di Cambiano.

«La sala centrale del Manzoni ospiterà la scuola di danza – prosegue l'assessore all'urbanistica Bettarini –. Negli altri locali sarà allestita una caffetteria e ci saranno ambienti per presentazione di libri, mostre e attività culturali di vario tipo».

L'edificio è stato ristrutturato e

riallestito dallo studio di architettura 2M di Firenze, adattandolo alle nuove esigenze del mondo dello spettacolo, in modo da dare vita a un polo culturale concepito secondo modelli didattici innovativi e programmi di respiro internazionale.

L'inizio delle attività è fissato per l'autunno. Ma una prima occasione per vedere come è stato trasformato il vecchio cinema sarà il 27 maggio. Per quella data, la mattina alle 10, è fissata l'audizione per danzatori e danzatrici.

«La struttura, che ha l'ambizione di essere un vero e proprio presidio sociale e culturale per il quartiere di Rifredi – spiegano i responsabili della Dance Performance –, e non solo, sarà a disposizione di tutta la filiera dello spettacolo toscano. Il disegno culturale è stato sostenuto dall'amministrazione comunale, e nello specifico dall'assessore Bettarini, che ha fattivamente collaborato per favorire il buon esito del progetto». L'appuntamento, riservato a chi già possiede un'ottima tecnica classica e contemporanea, servirà per selezionare una graduatoria di idonei per le attività della prossima stagione. «L'audizione servirà per selezionare danzatori per l'attività a carattere stagionale Manzoni – proseguono i promotori –, la cui apertura è prevista per dicembre 2018, mentre a settembre avrà inizio il nuovo anno accademico».



### Dance Performance Corsi e spettacoli dal prossimo autunno

**ALLESTIMENTO** di nuove produzioni. Interventi coreografici in specifici spettacoli. Inserimento nei corsi accademici dal 1° all'VIII° anno. A conclusione dell'8° anno di studio, gli allievi potranno accedere alla Compagnia tramite audizione. Sono i programmi della Dance Performance diretta da Donatella Cantagallo, Gabriele Palloni e Enzo Pardeo. Inoltre, i corsi di formazione professionale rappresentano il vivaio della compagnia.



# SU IL SIPARIO



Eccocome sarà  
il nuovo  
Teatro Manzoni



## IL RECUPERO

### La norma “salvacinema” anche per il Fulgor

**SE IL VARIETY** e l'Eolo sono ormai diventati dei supermercati, è ancora aperta la partita per salvare il cinema Fulgor di via Maso Finiguerra.

A bloccare il cambio di destinazione dell'edificio c'è la norma del nuovo regolamento urbanistico voluto dall'assessore Giovanni Bettarini (nella foto), che vieta ad almeno un 60% l'attività della struttura che deve restare cinema, mentre per l'altro 40% si può chiedere il cambio di destinazione. Sull'immobile prosegue l'interessamento del presidente della Sampdoria Massimo Ferrero, anche se per il momento non è stato presentato alcun progetto di ristrutturazione.